

## ***LA SOLITUDINE NELL'ERA TECNOLOGICA***

Le classi quarte del Liceo Classico e del Classico europeo del Convitto Nazionale di Avellino, stamattina, presso il Polo Giovani, sono state protagoniste, con altre quarte e quinte della Secondaria di II grado della Provincia, di un incontro, fortemente voluto e organizzato dalla Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Fiorella Pagliuca, sulla fragilità educativa nell'era tecnologica. Ospite d'onore è stata Eugenia Carfora, Dirigente dell'Istituto "Morano" di Caivano. L'incontro si è svolto, secondo una sorta di "interlocuzione partecipata", per usare le parole di Carfora, nel segno di una "scuola del fare", in cui non bisogna attendere di essere scelti, ma scegliere, sempre, perché, come sosteneva anche Roosevelt, il futuro appartiene a coloro che credono nei loro sogni e a coloro che, per realizzarli, non si fermano davanti a nulla, ma arrivano fino in fondo al tunnel, chiedendosi continuamente il perché delle cose, dandosi delle regole e rispettandole, confidando nel motto secondo il quale "la speranza non delude mai!". Gli alunni hanno potuto seguire una grande lezione partecipata di civiltà, da una Dirigente alla quale era stata affidata la scuola definita "più povera d'Italia" e che, in poco tempo, seguendo una filiera virtuosa, è stata trasformata nella scuola più tecnologica d'Italia. È stato un incontro significativo, in cui concretamente si è fatta ricerca azione, per costruire quella che Eugenia Carfora ha voluto definire la "cittadella delle opportunità".

Grazie al Rettore, Dirigente scolastico, Prof. Attilio Lieto, le classi IVA e IV B del Classico tradizionale e la IVA del Liceo Classico Europeo hanno lavorato, tutte insieme, alla costruzione di un testo sulla solitudine nell'era digitale, a partire da domande stimolo, fornite dalla Dirigente Carfora. È stato 'cucito' un testo profondo, sentito, una sorta di carezza che ha fatto riflettere, ma che ha anche rassicurato dal senso di solitudine. Il percorso è stato "un intreccio meraviglioso" di cuori, per usare le parole della Prof.ssa Favorito, Referente degli alunni e curatrice dell'evento per il Convitto, un evento che ha saputo incontrare la quotidianità della scuola. Gli alunni, nei giorni scorsi, hanno seguito, con le loro Docenti, nelle rispettive classi, un laboratorio di scrittura creativa: ognuno ha prodotto una risposta personale a una domanda stimolo a scelta e da tutte le risposte è stato imbastito il testo finale, affiancato da una "Lettera alla solitudine", scritta da un'alunna per esternare un personale disagio, provocato dall'incombenza del digitale nei rapporti interpersonali. È questa la dimostrazione che la scuola è sempre uno "spazio sacro", in cui si può cadere, ma in cui ci si rialza, grazie alla collaborazione di tutti, insieme.